Il commissario risponde alle critiche

Un direttore non risolve il "problema dei musei„

«Occorre trovare più spazio» ha detto il dott. Marotta Gli interventi del Comune per le gallerie novaresi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 aprile.

Perché i musei di Novara non hanno un direttore? La domanda è stata rivolta due settimane fa da don Angelo Stoppa, ispettore onorario della Sovrintendenza alle antichità in una lettera pubblicata dal nostro giornale indirizzata al commissario prefettizio del comune, dottor Ignazio Marotta. *«La sistemazione dei musei* — lasciava osservare il sacerdote — *da tempo reclama una seria volontà di soluzione».* Don Stoppa, dopo aver sottolineato la precaria situazione dei musei novaresi, alcuni dei quali, come quello di Palazzo Arengario, del Broletto, la Galleria Giannoni, quello di Storia naturale «Faraudi, di notevole importanza» e l'Etnografico Fermi, chiedeva *«perché nonostante ancora ritenuto di indire il previsto concorso per la nomina di un direttore».*

Oggi, il commissario prefettizio ha risposto a tutte le osservazioni contenute nella lettera. Dato atto all'ispettore onorario della Sovrintendenza, dell'impegno e dell'interesse che egli ha per i problemi dell'arte novarese, di cui è appassionato cultore, il dottor Marotta pone l'accento sul problema del direttore dei musei. *«Vorrei innanzi tutto sgomberare il campo da quello che è a mio giudizio* — scrive — *un grosso equivoco: il presupposto che la nomina del direttore possa risolvere la situazione dei musei cittadini. Farei un grosso torto alla commissione conservatrice dei musei, formata da validi rappresentanti dell'arte e della cultura novarese e al suo presidente, professor Massimo Leoni, nonché agli uffici comunali preposti al settore delle Belle arti, se credessi quanto».*

Il dottor Marotta ha quindi ricordato ciò che il comune ha già fatto o ha in programma di fare per i musei. E' stata ultimata la schedatura e la produzione fotografica della galleria d'arte moderna «Giannoni»; l'inventario e la riproduzione fotografica della sezione arazzi del museo civico; sta per essere ultimato l'inventario della pinacoteca del «Civico» di cui è prevista a breve scadenza anche la riproduzione fotografica di tutte le opere. E' stato predisposto, in collaborazione con la Sovrintendenza il restauro di alcuni quadri di pregio danneggiati dal tempo e si è provveduto all'inventario delle più recenti donazioni. Imminente è la ristrutturazione del museo Faraggiana e del museo archeologico con sistemazione del materiale delle nuove bacheche il cui acquisto è già stato predisposto.

«La verità è che il problema fondamentale dei musei cittadini è quello della insufficiente capienza degli edifici che li ospitano — scrive il commissario prefettizio — *ed anche a questo riguardo l'amministrazione comunale non è certo inerte. In un primo tempo si era ritenuto di risolvere il problema con la ristrutturazione del palazzo Faraggiana secondo un progetto predisposto dall'architetto Gruppi, che è stato poi accantonato, non essendo stato approvato dalla Sovrintendenza. L'amministrazione sta ora approntando un progetto di restauro del palazzo con una spesa di 70 milioni».*

«Tale sistemazione — continua il dottor Marotta — *dovrebbe consentire una più razionale disposizione dei musei Etnografico e di Storia naturale, nonché il trasferimento di parte dei materiali attualmente ospitati al Broletto e, quindi, maggiore spazio per il museo archeologico. Non è escluso, peraltro, che quest'ultimo possa trovare una più degna sede, con le maggiori associazioni storico-culturali della città, nel castello visconteo, opportunamente sistemato, non appena verrà in possesso del comune».*

Il «castello» — come i novaresi sanno — è attualmente adibito a carcere — si dice che entro l'anno verrà sgomberato dai suoi ospiti in quanto il nuovo penitenziario è quasi pronto. Passeranno però certamente degli anni prima che i progetti di sistemazione e utilizzazione vengano approvati e altro tempo ci vorrà per il finanziamento e l'esecuzione delle opere.

Piero Barbè

Un'assemblea a Cicogna per la «strada promessa»

Cossogno, 14 aprile.

(a.c.) Gli abitanti di Cicogna, la piccola frazione del comune di Cossogno alle soglie della Valgrande, sono in agitazione. Hanno indetto, per domenica pomeriggio, un'assemblea invitando a parteciparvi anche quei cicognesi trasferitisi in altri paesi e, con loro, anche gli abitanti della vicina frazione di Ungiasca e di Cossogno.

Motivo principale della «contestazione», la mancata realizzazione della strada con Rovegro e il presunto dirottamento, per altre opere definite meno importanti, dei finanziamenti che erano stati assicurati come destinati alla loro strada.

I cicognesi protestano anche perché il Gruppo forestale dello Stato e la direzione delle foreste demaniali di Torino non hanno ancora provveduto al pagamento dei terreni espropriati quando, cinque anni fa, s'iniziò la realizzazione del parco nazionale della Valgrande.

Premiato il Ghemme di Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, 14 aprile.

(l.c.b.) La casa vinicola Agostino Brugo e C., di Romagnano Sesia, che è una delle poche in Piemonte ammesse alla nota Enoteca italica permanente di Siena, ha avuto recentemente due riconoscimenti: il primo, in occasione della VI Esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo, dove le è stato assegnato un diploma con medaglia d'oro «Premio qualità»; il secondo lo ha avuto da parte dell'Associazione enotecnici italiani del Centro studi e ricerche di Milano, dove la commissione di degustazione, dopo approfonditi esami, ha giudicato il vino presentato, «Ghemme 1964», di origine controllata, con un punteggio superiore ai 24/30 del metodo Serragiotto.

Vespolate: è tornata l'acqua nelle risaie

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 14 aprile.

(g. f. q.) Le risaie attorno a Vespolate (circa mille ettari di terreno) che da domenica erano rimaste improvvisamente all'asciutto a causa di un grosso squarcio prodottosi nel canale irrigatore «Cavo Ponente», vengono nuovamente rifornite d'acqua. L'interruzione dell'irrigatore, che si stacca dal diramatore Quintino Sella, nei pressi di Garbagna, e raggiunge Vespolate attraversando una delle zone più ricche di riso del Novarese, aveva causato non pochi disagi agli agricoltori, i quali erano stati costretti ad interrompere le operazioni di semina.

I tecnici dell'associazione «Ente Sesia» di Novara, l'organismo cui compete la manutenzione dei canali, hanno deciso di sopperire alla difficoltà intervenendo con una idrovora. Con questo sistema l'acqua è prosciugata dal canale prima del punto in cui si è verificata la falla e, con lunghi tubi di gomma, travasata ancora nel «Cavo Ponente». L'accorgimento, che ha carattere di provvisorietà, consente una alimentazione continua alle risaie di Vespolate e la ripresa delle semine del caso. L'idrovora continuerà la sua funzione sino a quando non saranno terminati i lavori di ripristino del canale.

Il procuratore della Repubblica ha interrogato ieri decine di persone

Passerella di belle ragazze a Verbania nella misteriosa vicenda della cocaina

Svolta improvvisa nelle indagini? - Sentito anche un cinquantenne di Bergamo che si trovava nell'albergo quando fu scoperta la droga - La mulatta con leoncino della Televisione non vuole pubblicità

Verbania. Franca Pedroni, di Cannobio, nel palazzo di giustizia dopo l'interrogatorio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 aprile.

Giornata di interrogatori ininterrotti oggi per il giallo della droga. Dalle indiscrezioni che trapelano dal palazzo di giustizia si ha però l'impressione che la vicenda possa avere una svolta improvvisa.

I legali dei due giovani in carcere non nascondono il loro ottimismo: ritengono che i cinesati Gualdi e Marvisi potrebbero essere scarcerati a breve scadenza e non escludono che altri possano essere incriminati al posto loro se si trovassero le prove della sconcertante ordita ai danni degli attuali imputati per la detenzione della cocaina.

«Siamo a buon punto», ci ha detto stasera il procuratore della Repubblica, dottor Gennaro Calabrese De Feo, parlando dell'inchiesta per la vicenda in cui sono coinvolti Maurizio Marvisi e Paolo Gualdi, rispettivamente direttore e segretario di produzione della Clesi Cinematografica. *«Pensiamo* — ha continuato il magistrato — *di poter giungere a fondo, di poter chiudere questo episodio nel giro di due o tre giorni. Ma, per ora, non posso dire altro».*

A una domanda sull'interrogatorio cui aveva sottoposto la mattinata Gisèle Renard, della «Moniques la fotomodella contessina quale protagonista, assieme ad un leoncino, di una serie di caroselli televisivi due o tre anni fa, Calabrese ha scritto: *«Posso soltanto dire* — ha affermato — *che si tratta di una ragazza non solo bella ma assai intelligente».*

Ci imbattiamo nella mulatta, che i carabinieri della squadra giudiziaria hanno protetto da questa pubblicità, non voluta, sulla porta di un ufficio del palazzo di giustizia. Le chiediamo: *«Cosa ha da dire sul conto Marvisi, Gualdi e cocaina?». «Niente* — risponde secca —; *io non so niente, non ho nulla da dire e non voglio che il mio nome vada sui giornali».* E se ne va correndo, sottraendosi all'inseguimento e infilandosi in un altro degli uffici di palazzo di giustizia.

Con lei è stata nuovamente sentita anche Maria Teresa Pirina, la romana trentaseienne ex amica dei Marvisi. Poi nel tardo pomeriggio nell'ufficio del procuratore sono entrate altre persone, uomini e donne, che sono stati sentiti come testi. Tra gli interrogati figurano addetti al personale degli alberghi Majestic, Bellevue, San Gottardo.

Per quasi quattro ore è stato poi interrogato personalmente dal procuratore Vincenzo Gissi, detto Enzo, 47 anni, rintracciato dai carabinieri a Bergamo, ex amico di Maria Teresa Pirina e che nei giorni della vacanza settimana si trovava a Verbania.

Dovrebbe anche essere risentita, se — come pare — si arriverà ad un confronto, Franca Pedroni, 25 anni, di Cannobio, la ragazza dai capelli rossi che da qualche giorno frequentava la troupe e che, come lei stessa ha affermato, avrebbe ospitato ieri sera al procuratore della Repubblica, che l'aveva ascoltata a lungo, i suoi sospetti circa il ruolo rivestito da una donna nella «vendetta» (se di vendetta realmente si tratta) consumata ai danni dei due coniugi.

Oggi in carcere Gualdi è stato visitato dalla madre e dal fratello. E' arrivato anche il produttore del film, Clementelli, che ha avuto un colloquio con il procuratore della Repubblica.

a. c.

Verbania. Maria Pirina si copre il viso uscendo dal tribunale

Dieci reclusi avrebbero voluto evadere dal vecchio carcere di Novara

Mattone per mattone sgretolano il muro (ma di là li attende soltanto un'altra cella)

L'impresa, date le condizioni del castello che serve da prigione, è stata abbastanza facile - I secondini si sono però accorti in tempo della breccia e i responsabili sono stati trasferiti - L'episodio ripropone l'urgenza di anticipare l'apertura del nuovo edificio alla Bicocca

Novara. Franco Saullo, 20 anni, i secondini Matteo Pinto, 19 anni, Domenico, 29, Guglielotta e Renato Pistoia, 35 anni: hanno ricevuto l'avviso di procedimento per tentata evasione dal carcere per una breccia aperta nella cella (f. Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 aprile.

Dieci detenuti, reclusi di una stessa cella del castello visconteo adibito a carcere, avrebbero tentato l'evasione attraverso una breccia scavata nella parete.

Notizie precise, al riguardo, non se ne hanno. Si sa soltanto che tutti e dieci sono stati trasferiti in altre carceri e che a loro carico, dopo una prima inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Canfora, è stato aperto un procedimento penale, da oggi in istruttoria presso la pretura. Tutti sarebbero indiziati del reato di tentata evasione.

I loro nomi si desumono dagli avvisi di procedimento. Si tratta di Giuseppe Carfora, un giovane in attesa di giudizio per favoreggiamento; Franco Saullo di 20 anni, accusato di concorso per la rapina alla banca di Grignasco; i torinesi Domenico Guglielotta di 29 anni e Matteo Pinto di 19 anni in carcere dal 21 ottobre scorso e il cui processo per sfruttamento era stato rinviato il 24 marzo per assenza di due donne, testi essenziali; Renato Pistoia di 35 anni, accusato di rapina impropria ai danni di cinque dirigenti sportivi, anch'egli comparso davanti ai giudici del tribunale il 3 marzo scorso (il processo è stato sospeso e gli atti rinviati al giudice istruttore) e ancora Giancarlo Curto (detenuto per furto); Natale Bocciarra (contravvenzione alla diffida e guida senza patente); Francesco Garibaldi e Filippo La Marca (detenuti per furto) e Cosimo Rino in attesa di comparire il 6 giugno prossimo in corte d'assise in un processo per furto e rapina.

Come s'è detto devono rispondere di tentata evasione. Il caso vuole però che, se anche fossero riusciti ad ultimare la breccia che avevano cominciato a scavare nella parete, si sarebbero ritrovati al punto di partenza. Sarebbero infatti finiti in un'altra cella.

Il tentativo fallito ha riproposto un annoso problema: il castello visconteo vecchio di secoli e cadente; lavori di riattamento da anni non ne vengono più eseguiti perché sta per essere ultimato il carcere nuovo, alla Bicocca; le mura si sgretolano.

A tale riguardo va rilevato che per aprirsi la breccia i detenuti non hanno usato attrezzi particolari: sembra che basti rimuovere un mattone perché nel più semplice dei modi se ne possa togliere tutta una serie. Un lavoro che può essere portato a termine in breve tempo. Sfortunatamente per loro, i secondini, non si sa bene in quale circostanza, se ne sono accorti per tempo ed hanno dato l'allarme. I dieci detenuti sono stati provvisoriamente trasferiti in altre celle e poi, nel giro di due giorni, tra ieri ed oggi, smistati in altre carceri del Piemonte e della Lombardia.

Chi non riotterrà prima la libertà tornerà a Novara entro l'anno per essere ospitato nel nuovo carcere che, finalmente, sarà dichiarato abitabile.

Progettato nel 1958 con un preventivo di spesa di 200 milioni, finirà con il costarne più di 600. Poiché la capienza è prevista per un centinaio di detenuti, ogni posto costerà più di 6 milioni. I lavori si sono iniziati una decina di anni fa con la costruzione di un primo corpo di fabbricato, destinato ad alloggi per il direttore, il personale di custodia e gli uffici. Poi fu eretto il muraglione con le quattro torrette. Subito dopo i lavori si fermarono. Quando, dopo un paio d'anni, si decise di riprenderli non solo fu necessario rivedere i preventivi di spesa ma si resa indispensabile riattare gli edifici andati nel frattempo parzialmente in rovina. Ci furono nuove sospensioni e, finalmente, un anno e mezzo fa è stato deciso l'impianto della fognatura perché ci si era accorti che sprangate le porte ed eretti gli alti muraglioni, i detenuti potevano evadere facilmente da quella parte.

Piero Barbè

Marito e moglie feriti nell'auto fuori strada

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 14 aprile.

(l. d. b.) Due coniugi sono stati ricoverati in ospedale in seguito alle ferite riportate in un incidente nei pressi di Romagnano. Luigi Macchi, 52 anni, e Angela Cerri, 48, stavano tornando in auto a casa a Maggiora, quando, forse per un malore del conducente, sono usciti di strada.

Gozzano: per la Bemberg rinviata ogni decisione

Gozzano, 14 aprile.

(f.a.) Nuovo rinvio per la Bemberg di Gozzano, che minaccia di smobilitare interi reparti. Gli attesi incontri romani non hanno dato gli auspicati: la delegazione operaia spedita a Roma dal consiglio di fabbrica è rientrata questa sera con notizie non affatto rassicuranti. La rappresentanza delle maestranze locali si è incontrata al ministero del Lavoro con l'amministratore delegato Zoja, presenti Donat-Cattin e Taviani.

Il confronto ha fatto seguito ad una precedente riunione, avvenuta al ministero del Bilancio e delle Partecipazioni Statali, fra il Cipe e la direzione aziendale, alla quale avrebbe dovuto partecipare anche il presidente della Montedison, Cefis. Sembra però che Cefis non sia intervenuto all'incontro e, in ogni caso, non si hanno notizie in merito ad un possibile avvio di una politica d'intesa fra la Bemberg e la Montedison, che avrebbe potuto condurre ad un'integrazione delle società italo-franco-olandese nel nuovo gruppo «Montedison Fibre».

Per quanto riguarda il piano di ristrutturazione che la Bemberg ha presentato su richiesta del governo, esso dovrebbe essere ancora oggetto di un più attento esame: *«Il piano Bemberg* — ha dichiarato questa sera Giuliano Colombo, uno degli esponenti della delegazione — *per noi è rimasto, tuttavia, tabù. Non sappiamo nulla di là delle note anticipazioni del ministro riguardanti le tre soluzioni di ristrutturazione attraverso diversi livelli di licenziamenti».*

Non è escluso che i programmi dell'azienda comunque debbano essere esaminati anche dalla Montedison al fine di una decisione in merito ad un suo possibile intervento. Ogni spiegazione si avrà tuttavia il 4 giugno prossimo, data in cui torneranno a riguardare le parti per la nuova mediazione governativa.

L'azienda, da parte sua, ha annunciato che darà corso intanto, il 30 corrente, al licenziamento dei 23 impiegati rimasti «sospesi». L'insistente richiesta della delegazione di sopprassedere anche al licenziamento degli impiegati ha trovato un netto rifiuto in Zoja, ma il ministro del Lavoro ha dichiarato che i licenziati saranno riassunti. E' stato assicurato, inoltre, che è già in via di approvazione il decreto per il prolungamento del periodo di integrazione.

Proseguono le ricerche dei ladri di Prato Sesia

Prato Sesia, 14 aprile.

(l.d.b.) I carabinieri di Romagnano Sesia, al comando del brigadiere Mungia, continuano le ricerche per individuare gli autori del furto compiuto nel magazzino «Inning» di Prato Sesia. Si era pensato in un primo momento che il «colpo» fosse stato compiuto con due auto.

La supposizione è stata tuttavia smentita: l'unico mezzo usato dai ladri è stato una «Giulia» ritrovata dai militi. Nell'auto è stato trovato un tagliando che era appeso ad uno dei capi di abbigliamento trafugati.

«Si tratta di cosa marginale che si è già esaurita»

Il giudice del caso Feltrinelli interroga detenuti a Verbania

Al sopralluogo del magistrato sono seguite perquisizioni in alcune case e in un villino a Passo Pala - Si cercavano armi, ma sono state trovate solo antiche pistole e sciabole

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 14 aprile.

A Verbania si troverà qualche filo per districare il giallo della morte dell'editore Feltrinelli? E' quello che ci si domanda oggi in città, dopo che si è sparsa la voce che il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dottor Socci, ha compiuto ieri un sopralluogo in carcere. Lo stesso magistrato si sarebbe poi recato quando è uscito dal palazzo di giustizia gli hanno chiesto se la sua visita era legata alla morte dell'editore aveva detto: *«Sì, si tratta di alcuni atti legati al caso Feltrinelli. Ho svolto il mio lavoro esclusivamente nel carcere, con detenuti imprigionati per altri motivi: si tratta, però, di cosa marginale e che già si è esaurita».*

Il sostituto procuratore di Genova è ripartito stamane per la città ligure. Ieri, dopo il lavoro svolto nel carcere, è stato ricevuto alle 20 dal procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Calabrese De Feo. Si è appreso che ha anche avuto contatti con i carabinieri, i quali mantengono il massimo riserbo affermando di avere solo assistito il dottor Socci per quanto riguarda gli spostamenti in città.

Si è, d'altro canto, appreso che nella giornata di ieri agenti di polizia hanno eseguito due o tre perquisizioni domiciliari, una delle quali in un villino di Passo Pala, alla ricerca, pare, di armi, munizioni e documenti. Sembra, però, che le perquisizioni non abbiano dato risultati positivi. In una delle abitazioni sarebbero state trovate soltanto delle vecchie sciabole e un paio di pistole antiche, fuori uso, tipiche della seconda metà del 1800.

a. c.

Morto il giovane di Trecate finito contro un pullman

(Dal nostro corrispondente)
Trecate, 14 aprile.

(p. b.) Carmelo Biasi, 21 anni, abitante al villaggio San Marco, coinvolto il 5 aprile scorso in un incidente sulla circonvallazione di Trecate, è morto oggi all'Ospedale Maggiore.

Il Biasi era sulla sua utilitaria, diretto a Cerano quando in un incrocio finì contro un pullman pilotato da Mario Barioli, 45 anni, Novara, corso Vercelli 5. Aveva riportato un grave trauma cranico e la frattura della gamba e del braccio destri, tanto che i medici si erano riservata la prognosi.

Tre giovani a Domodossola

Fanno a pugni per ballare con una ragazza: denunciati

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 14 aprile.

(a.v.) La polizia di Domodossola ha denunciato alla magistratura tre giovani per una rissa avvenuta in una sala da ballo cittadina. Sono Giorgio Allegranza, 27 anni, Lorenzo Bugna, 21, Giovanni Alpigiani, 20, tutti di Domodossola.

I tre si erano avvicinati ad una ragazza per invitarla a ballare. Ne era nata una singolare disputa sul diritto di precedenza e i tre giovani avevano finito col prendersi a pugni nella sala da ballo. Era arrivata una pattuglia della «volante» e aveva posto fine all'episodio. Al termine della rissa, i tre giovani presentavano escoriazioni ed ecchimosi.

Sulla statale della Valsesia

Sbanda in una curva ed esce di strada: grave

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 14 aprile.

(g. g.) Francesco Colombo, 38 anni, di Varese, è rimasto gravemente ferito, in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale della Valsesia, nei pressi di Serravalle. Il Colombo, nell'affrontare una curva, ha perso il controllo della sua auto uscendo di strada. E' stato ricoverato in ospedale, dove i medici si sono riservata la prognosi.

Inaugurata domani

Una casa di riposo a Varallo Sesia

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 14 aprile.

(g. g.) Trecento pensionati da domenica avranno una nuova casa di riposo a Varallo Sesia. L'istituto, riservato ai pensionati della previdenza sociale, è costato oltre un miliardo di lire. L'edificio si compone di 5 piani ed è dotato di 168 camere, 130 delle quali a due posti letto. E' situata in località Sebrey alla periferia della città, a lato della statale della Valsesia.

Avviatissimo BAR passaggio
motivi familiari
vendesi o gerenza.
Novara, telefono 25.184.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Mahistal, corso Cavallotti 21; Cozzarolo, corso Andrea Costa 7; Bizzarra, via Sforzesca 93; Commarale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandallitta, via Libertà 56.
BORGOMANERO — Perugini, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Farina, via Vespia.
OMEGNA — De Tommasi, via Mazzini.
VERBANIA — Rapp, via Ruscettini 23; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — S. Stefano (via S. Stefano 6) sino al 17 aprile personale della scultrice Marietta Perino. Alla «Crinale» (portici Duomo 41) sino al 22 aprile personale del pittore Mario Blonda. Alla «Del corridoio (via Negroni 4), sino al 20 aprile personale di Fraulo Vuicev.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Rimagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Alfonso, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre «pittore delle regine», esporrà nella sala bianca della Fondazione Galletti alcuni disegni e ritratti. Completano la rassegna opere di Mario Patti e Gian Paolo Vannucci.
GALLIATE — Alla Galleria Marasco riapera dopo due anni, personale del pittore bulgaro Kai Noschi.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 1), mostra di litografie, fogli e disegni di Mario Tozzi.
Al Forno d'Asio, mostra di scultura di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 20 aprile.
VERBANIA — Da Sessoli alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Linn Chadwick.

MERCATI

Oggi a: Arona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Castiglione, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Il primo corso per l'abilitazione alla conduzione di impianti termici si è concluso ad Arona. Le lezioni, svoltesi all'Istituto tecnico industriale, sono state tenute dal geometra Carlo Realini.

Taccuino del lettore

Non è davvero facile la vita nel lago d'Orta

Sono state rubate due anatre compagne dei cigni di Omegna

Dopo il ferimento di un volatile e l'inquinamento delle acque, è la terza disavventura che colpisce la piccola famiglia acquatica - Il comitato presenta denuncia

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 14 aprile.

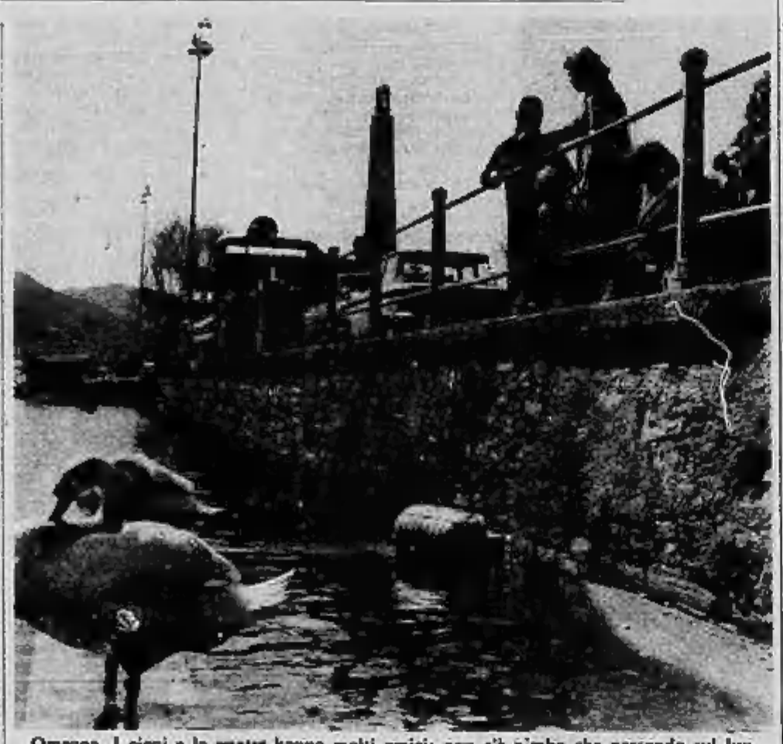
(l.m.) La famiglia acquatica di Omegna è stata «visitata» dai ladri: due anatre che si trovavano nel recinto del lungolago sono sparite misteriosamente. La prima anatra (un germano reale) sembra sia stata asportata dal recinto nella notte tra martedì e mercoledì. Il «comitato anatre e cigni» lo ha comunicato però soltanto stasera, dato che nella notte un'altra anatra (una mandarina) è scomparsa.

La notizia della «caccia» clandestina ha destato grande indignazione. Mai prima d'ora era capitato un caso simile. Oggi sul lungolago tutti ne parlavano. C'è anche chi rifiuta di credere che la sparizione debba attribuirsi a furto. Tra questi Gianna Savoini, del bar di piazza Salera, che ha detto: «Non è possibile che le due anatre siano state rubate. Secondo me, hanno spiccato il volo e si sono perse».

L'ipotesi della signora Savoini è stata però scartata dai «protettori» delle bestiole, perché, come spiega Emilio Cressoni, si era provveduto a tagliar le ali ai volatili.

Ad accorgersi della sparizione delle bestiole è stato lo stesso Cressoni. E' molto scoraggiato perché teme che la notizia del furto pregiudichi il «piano di ripopolamento». Il comitato presenterà denuncia contro ignoti. Sarà la terza in ordine di tempo riguardante i volatili: la prima fu presentata il 12 febbraio quando un cigno fu ferito a fucilate, la seconda alla fine di marzo per l'inquinamento da nafta ed oli di scarico.

Ancora una volta, dunque, la famiglia dei pennuti è stata presa di mira da sconsiderati che si accaniscono contro un'iniziativa degna di encomio che ha aiutato gli omegnesi a riscoprire il loro lago e che rappresenta tra l'altro anche un'attrattiva turistica



Omegna. I cigni e le anatre hanno molti amici: non c'è bimbo che passando sul lungolago non si soffermi a osservare le bestiole che spesso nuotano nel recinto (Giovetti)

Consiglio ad Arona

(g.r.) Sabato, alle 21, i trenta consiglieri di Arona saranno chiamati in seduta straordinaria per approvare, con altri 20 ordini del giorno, la proposta di un gemellaggio con la città russa di Signahi, in Georgia.

Gli altri ordini del giorno da discutere e da approvare vedono l'accensione di un mutuo di 150 milioni per il finanziamento della circonvallazione di viale Berrini, l'acquisto di aree per utilità pubblica e la depurazione di acque pubbliche. Si vaglierà anche la proposta dell'Inam per la costruzione di un ambulatorio con tutti i servizi specialistici a cui faranno capo circa 100 mila mutuati, compresi tra Castelletto Ticino, Stresa, Baveno e tutto il Verbano.

Stasera in Belgio l'esordio degli azzurri dell'Hockey Novara

Via all'avventura in "coppacampioni,,

La squadra, al gran completo, affronta il Rollta Louvain - «Siamo venuti per vincere» hanno detto il presidente Giulio e l'allenatore Panagini - L'incontro di ritorno è in programma il 29 aprile

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 14 aprile.

I campioni d'Italia dell'Hockey Novara sono giunti stasera a Bruxelles per il primo incontro della Coppa dei Campioni 1972. E' la terza volta che gli azzurri tentano di conquistare il titolo europeo per club. La prima esperienza internazionale si concluse due anni fa sulla pista del Voltregà, con una sconfitta che lasciò i tifosi con l'amaro in bocca. Lo scorso anno gli azzurri sono arrivati all'incontro di finale con il Reus Deportivo, la formazione spagnola dominatrice negli ultimi anni della «Coppa Europa».

Ora, sulla pista dei campioni belgi del Rollta Louvain, una cittadina a 30 chilometri da Bruxelles, s'inizierà la nuova avventura. Gli azzurri si presenteranno al gran completo intenzionati a cominciare subito nel migliore dei modi gli impegni internazionali. Da Novara sono partiti Fontana, Romussi, Aina, Mora, Zaffinetti, Battistella, Marcon ed in Belgio hanno trovato ad attenderli l'asso dell'«otto volante novarese»: Robert Olthoff, che giocherà contro il Louvain l'ultima sua partita da scapolo (si sposerà il 18 aprile a L'Aia).

La prova generale per l'incontro di «Coppa Europa» è stata sostenuta sabato scorso a Follonica (senza Olthoff) e possiamo dire che sul piano del ritmo è risultata positiva. Infatti, i giovani toscani hanno tenuto in scacco gli azzurri per tutto il primo tempo (1 a 1) e solo nella ripresa, grazie alla stupenda prestazione di Fontana, Aina e Mora, due reti di Zaffinetti hanno fissato il risultato sul 3 a 1. Abbiamo detto prova soddisfacente sul piano del ritmo, in quanto la «carica» dei toscani è servita da ottimo banco per quelli che saranno gli incontri internazionali, dove accanto alla tecnica trova molto spazio il gioco pesante.

I campioni d'Italia hanno un buon ricordo di Bruxelles dove lo scorso anno si imposero facilmente alla formazione del Sunday's trovando così spalancate le porte alla finale. Quest'anno avranno come avversari i giocatori del Rollta Louvain (le si sono imposti nel campionato grazie alla presenza nelle loro file del pericoloso cannoniere Albert Van Doren.

Il presidente Giulio e l'allenatore Panagini non hanno nascosto le loro intenzioni: *Siamo venuti per vincere* — hanno detto — *per proseguire nel migliore dei modi l'attività iniziata con la "Coppa Italia" e che continuerà sabato prossimo con il primo incontro di campionato. Purtroppo, essendo impegnati su tre fronti, dovremo distribuire saggiamente le energie per arrivare in perfette condizioni agli appuntamenti più importanti che saranno, in "Coppa Campioni", quelli con i portoghesi e gli spagnoli, ed in campionato i tradizionali scontri con Trieslina, Modena, Bra ganze e Monza senza contare, quest'anno, il Lodi».*

L'incontro di ritorno con i campioni belgi si svolgerà a Novara il 29 aprile e per l'occasione gli azzurri saranno costretti a rinviare la partita di campionato che li vedeva impegnati a Trieste. Per cui tutte le attenzioni sono rivolte alla partita di domani sera a Louvain che tutti si augurano possa segnare l'inizio di una vittoriosa galoppata azzurra in Coppa Campioni.

Liliano Laurenzi

Delibere del giudice

Le sanzioni disciplinari del calcio novarese

(g. o.) Il comitato regionale piemontese della Figc non ha fissato la data del recupero dell'incontro Gattinara-Meina della Prima categoria (girone A) non disputato per assenza dell'arbitro. Una decisione in merito verrà presa appena il giudice sportivo avrà un quadro più preciso delle date disponibili delle due società.

Nel comunicato emesso a Torino, ieri sera figurano poche sanzioni disciplinari a carico di giocatori novaresi. Costanzo Parodo proveniente da una società sarda, il Carloforte di Carloforte e che aveva sottoscritto un cartellino per il Divignano, è stato squalificato sino al 30 agosto 1972. Fra i giocatori non espulsi dal campo ma puniti con una giornata di squalifica dal giudice sportivo, figura Roberto Vallarin dell'Idealgas Cameri. Un dirigente del Trecate, Carlo De Medici, non potrà invece ricoprire incarichi sportivi sino al 24 aprile per comportamento offensivo nei confronti dell'arbitro. Fra i giocatori ammoniti sul campo per la terza volta figurano Bruno Quattrone del Villadossola e Corrado Mainini dell'Idealgas Cameri. Fra i giocatori espulsi e puniti con due giornate di squalifica, troviamo Bruno Sacco della Dipro di Bogogno.

Infine, il caso di un altro doppio tesseramento: Salvatore Di Benedetto del Galliate aveva firmato anche per un club di Catania, il Cappuccini Nuovi, senza che la sua società fosse informata. E' stato pertanto squalificato sino al 12 ottobre dell'anno in corso.

Arona: torna Ferrari contro il Borgosesia

Arona, 14 aprile.

(g. r.) Gli azzurri aronesi hanno sostenuto l'ultimo allenamento settimanale, in vista della partita di domenica in casa contro il Borgosesia. L'ambiente è tranquillo. Mancano appena quattro punti al traguardo della salvezza e l'Arona ha ancora nel partite da disputare, di cui quattro sul proprio terreno.

Col Borgosesia dovrebbe rientrare, dopo due mesi di inattività, l'ala destra Ferrari. Se il suo polpaccio, domenica mattina sul campo, sarà soddisfacente, l'attaccante sarà impiegato nel ruolo di centravanti al posto di Speroni.

«Siamo sempre alla ricerca di un centravanti — ha detto il presidente Marino —; con la partenza di Buoso per Saronna si è creato un vuoto che non siamo riusciti a colmare in maniera soddisfacente. Ora vorremmo addirittura tentare la carta Ferrari che, pur essendo fragile, ha un notevole scatto e una buona visione di gioco. Speriamo che domenica il tempo favorisca un buon afflusso di spettatori per assistere al derby con i lanieri del Borgosesia».

«La squadra — ha concluso — *dovrebbe essere immutata, con: Brognoli; Giannini, Brocca; Perdani, Gentile, Berra; Ariotti, Papini, Ferrari (o Speroni), Romoli, Limenta. Con questa formazione non solo ci salveremo, ma arriveremo a raggiungere e superare anche qualche nostro "cugino" novarese».*

Atletica a Grignasco per i Giochi della Gioventù

Grignasco, 14 aprile.

(l. d. b.) A Grignasco si stanno svolgendo in questi giorni i Giochi della gioventù, organizzati dal comitato comunale per i nati dal 1957 al 1960.

Dopo le gare di sci, disputatesi sulle piste della Rocchetta e delle Pisse nel mese di gennaio, i giovani grignaschesi si stanno ora impegnando nelle prove di atletica.

Una strada per collegare Monte San Giulio a Pella

Pella, 14 aprile.

(m.l.) Finalmente sarà risolto un vecchio problema, riguardante la frazione Monte San Giulio del comune di Pella. Il piccolo centro, attualmente, è servito da una scomoda mulattiera. Una decina di anni fa erano stati costruiti un centinaio di metri di strada, poi non s'è fatto più nulla.

Ora, trenta milioni consentiranno di portare a termine la strada che raggiungerà la frazione. I lavori dovrebbero cominciare nelle prossime settimane.

L'Omegna in gran forma per il derby

La "guerra,, col comune non influirà sui rossoneri

I padroni di casa decisi a conservare il primato nella classifica delle novaresi - La formazione del Borgomanero (tre infortunati) in alto mare

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 14 aprile.

Mancano sei domeniche alla conclusione del campionato di serie D, e per le novaresi è tempo di derby. Il primo ha avuto luogo domenica scorsa in Valsesia ed ha visto la vittoria dell'Omegna che dopodomani è di scena sul proprio campo con il Borgomanero, nel più atteso degli incontri campanilistici. Ma nella stessa giornata l'Arona riceve il Borgosesia e il confronto si annuncia di non minore interesse. Per gli sportivi c'è solo l'imbarazzo della scelta: Arona od Omegna?

Ad Omegna lo spettacolo è assicurato dalla lunga tradizione di rivalità esistente fra le due squadre: *«Certo* — dice il presidente Mimmo Cane — *sono lontani i tempi in cui le partite finivano a randellate fra i tifosi. Devi fortunatamente sopravvive appena quell'astio trasmesso che divideva le due società. La rivalità si regge ora su diverse basi: io personalmente e tutti i miei collaboratori abbiamo molta stima del Borgomanero e dei suoi dirigenti e credo che sia così anche per tanti nostri tifosi.*

«Naturalmente — precisa Mimmo Cane — *proprio perché temiamo il Borgomanero in grande considerazione desideriamo batterlo. Questo ci consentirà inoltre di conservare quel primato nella classifica delle novaresi che abbiamo conquistato domenica sul campo di Borgosesia».*

Mentre prepara il derby con gli «amici-nemici» di Borgomanero l'Omegna sportiva, come è noto, polemizza con l'amministrazione municipale che sembra intenzionata a «tagliare» i contributi, dando meno, a quanto ha lasciato capire un consigliere in un articolo apparso sul bollettino ufficiale del comune.

I dirigenti calcistici di Omegna sono bravi anche nella polemica. Il comune li accusa di sollenare le masse con i loro derby strapaesani, e si sostenitori dei colori rossoneri rispondono con argomentazioni convincenti. La disputa non è nuova: fieri moralizzatori del costume lanciano i loro strali contro il gran bazar del calcio nazionale, ma illustri scrittori si ergono ad avvocati della passione domenicale di tanti italiani.

Localmente la discussione è ravvivata da particolari gustosi: *«La storia dei contributi* — dicono i dirigenti — *non è che la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della sopportazione. Basti pensare all'ultimo "dispetto" ideato dall'assessore Mongolini, il quale ha fatto costruire alcune aiuole nell'interno dello stadio per impedire che i dirigenti parcheggino le proprie automobili dentro il recinto».*

La «guerra» con il comune non inciderà tuttavia sull'esito del confronto con il Borgomanero in questo momento in cui la squadra locale si trova in stato di grazia mentre gli avversari sembrano ridotti a pezzi. *«Questo derby* — sostiene Diego Zanetti, l'allenatore del Borgomanero — *capita purtroppo in un momento particolarmente difficile per noi. La sconfitta casalinga di domenica ci ha tagliato le ali dell'entusiasmo, e gli infortuni hanno fatto il resto».*

Zanetti è ancora abbacchiato per la sfortunata prova di domenica scorsa. Aveva convocato il giovane centravanti Simonotti che voleva fare esordire, ma qualcuno perseguendo forse certi suoi fini misteriosi, lo ha fatto giocare il sabato nella formazione Berretti; all'ultimo momento gli è poi mancato anche Barlafi, e così sono scesi in campo lui e Uglietti. *«Francamente non mi sento di buttare allo sbaraglio Simonotti nella partita di Omegna, anche se lo porterò con me insieme a Paganis.*

Non è detto però che l'ex laziale si trovi nella necessità di impiegare anche l'atletico ma ancora inesperto suo pupillo. Il bollettino medico della compagine rossoblù reca infatti notizie allarmanti: Dellari, che domenica è stato costretto a giocare dalla necessità, ha un ginocchio che fa la bizze; De Giuliani e Pagani non hanno ancora sufficiente fiducia nelle rispettive caviglie malate. Infine c'è Uglietti che è occupato con il cervo di allenatore.

Il mister del Borgomanero potrà decidere solo all'ultimo momento. Intanto ha già affidato a Garavaglia l'incarico di sorvegliare a vista il suo grande amico Danova: *«Devi marcarlo un solo istante* — ha raccomandato all'atlante terzino locale — *quello è un autentico castigo di Dio. Lo conosco troppo bene».*

Se Zanetti appare tanto preoccupato di fermare Danova, allora non va certo ad Omegna con propositi rinunciatari? *«L'Omegna* — risponde — *parte sicuramente favorita, ma una parola la diremo anche noi. C'è tutta una tradizione di orgoglio che non possiamo buttare alle ortiche solo perché il momento ci è poco favorevole».*

Francesco Allegra

Forse imminente un nuovo decreto ministeriale di trasferimento

Destinata a Pinerolo (ma la vorranno?) la prof. proibita scrive l'autobiografia

La notizia si è diffusa ieri a Pordenone - Il preside interessato: «Io non ne so nulla» - Giuliana Cabrini ha trascorso la giornata a Roma a firmare il ricorso contro il provvedimento che l'ha costretta a lasciare Novara - A Ivrea non c'erano cattedre di latino e greco

(Nostro servizio particolare)
Pordenone, 14 aprile.

(g. m.) *La professoressa Giuliana Cabrini sarebbe stata trasferita al liceo di Pinerolo. La notizia è rimbalzata ieri da Roma a Pordenone. Il ministro Misasi avrebbe già deciso il nuovo trasferimento della signora Cabrini, per la seconda volta nel giro di una decina di giorni.*

Da Roma non è stato però possibile avere conferma anche perché il ministro, dopo aver trascorso la giornata fuori città, a sera è stato impegnato con i direttori del ministero per la scelta delle materie della maturità. Pare certo tuttavia che il provvedimento primitivo, verrà quanto prima «rettificato».

L'interessata oggi era con il marito proprio a Roma a firmare il ricorso contro il provvedimento che l'aveva trasferita, a meno di due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, da Novara a Pordenone e un esposto sulla situazione in cui si è venuta a trovare.

I due sono partiti nella notte per Torino, dove la giovane trascorrerà il fine settimana col figlio, Michele di due anni e mezzo, che non vede da 15 giorni. Non è stato quindi possibile avere un commento dell'interessata sul nuovo trasferimento che probabilmente costituisce un record per un'insegnante in un solo anno scolastico.

All'albergo Minerva, dove la signora Cabrini ha preso alloggio quando è giunta da Novara a Pordenone, l'attendono domenica sera. E' probabile ora che questo rientro possa essere posticipato o addirittura non avvenga.

Il trasferimento della professoressa Cabrini a Pinerolo non è stato commentato negli ambienti scolastici della città. Tuttavia c'è chi evidentemente tira un sospiro di sollievo per questo problema che è stato definitivamente allontanato e che minacciava la serenità della conclusione dell'anno scolastico.

Ma sarà proprio Pinerolo la nuova sede? Il preside del liceo classico professor Albera, da noi interpellato stasera è caduto dalle nuvole: «Sarebbe un trasferimento senza preavviso: sino alle 13 di stamane da Roma non mi era giunta la notizia». Come gli altri colleghi, anche il professor Albera all'improvviso arrivo di una nuova insegnante a fine anno obbietta che si tratterebbe di una novità che gli creerebbe non poche difficoltà. «Non vedo come sia possibile in questo momento, alla vigilia della maturità, togliere il posto, sia pure a un supplente, per inserire un professore sconosciuto — ci ha detto — Il cambio non potrebbe certo giovare alla preparazione degli allievi».

Pinerolo da Pordenone avrebbe almeno il vantaggio di essere più vicina a Torino. Dal canto suo la Cabrini sembra ormai abituata a queste attese in albergo «a disposizione». A Pordenone avrebbe annunciato che l'amara esperienza le ha suggerito un nuovo libro. «Questa volta — avrebbe detto — sarà scritto interamente da me. Sarà la sintesi dei miei metodi e della mia esperienza nel mondo della scuola».

Non vi è dubbio che se il primo volumetto, messo insieme con le confidenze degli allievi, ha avuto tanto successo per la notorietà dell'autrice, il secondo che toccherebbe più da vicino «lo scandalo» di cui è protagonista non mancherà di suscitare curiosità e scalpore.

Smentita la notizia della nomina a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 14 aprile.

(r.a.) La professoressa Cabrini insegnerà ad Ivrea? La notizia, che s'è diffusa in questi giorni, non ha trovato conferma negli ambienti scolastici ma è oggetto di vivacissime discussioni. Decine di genitori hanno telefonato, tra ieri e oggi, al preside del liceo classico «Botta», professor Domenico Formia, per averne conferma. «Non riusciamo a capire — dicono in sostanza le proteste — *perché questa insegnante, che peraltro noi non conosciamo, dopo essere stata allontanata da Novara e non accettata a Pordenone dovrebbe essere accolta a braccia aperte ad Ivrea».*

Fino a questo momento, tuttavia, né al liceo classico né a quello scientifico sono giunte comunicazioni in tal senso dal ministero o dal provveditorato. La signora Franca Sossi Marcone, preside del liceo scientifico, dice: «Non credo che la signora Cabrini possa essere destinata da noi. Per quel che mi risulta, è titolare di una cattedra di greco e latino, materie che non si insegnano nella nostra scuola». Il professor Formia, dal canto suo, ha detto: «Non ho notizie in proposito e ritengo la voce infondata anche perché una nomina a un mese e mezzo dalla fine dell'anno scolastico sarebbe in palese contrasto con il giusto appello che si fa alla continuità didattica. I nostri allievi sono ormai affiatati con i loro insegnanti e non vedo perché qualcuno dovrebbe essere rimesso. Inoltre non ci sono posti scoperti. Le due sezioni hanno entrambi l'insegnante titolare di latino e di greco. Non capisco quindi il perché di queste voci in merito a un possibile trasferimento. A meno che la signora Cabrini abbia espresso il desiderio di venire ad insegnare ad Ivrea per il prossimo anno».

Documento dei sindacati

Chi è responsabile del «pellegrinaggio»?

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 14 aprile.

(p. b.) Con un nuovo documento, trasmesso oggi al ministero della Pubblica istruzione, al provveditore agli studi di Novara, al preside del liceo classico «Carlo Alberto» e al presidente del consiglio dei genitori dello stesso liceo, i sindacati confederali della scuola (Cgil, Cisl e Uil) hanno chiesto la revoca immediata del trasferimento da Novara a Pordenone della professoressa Giuliana Cabrini Cordero. Vi si legge che: *«Il rifiuto del preside del liceo classico di Pordenone di consentire all'insegnante di iniziare il suo lavoro nella sede in cui è stata trasferita non è che l'ultimo atto di una vicenda che conferma la giustezza delle posizioni più volte assunte dai sindacati confederali sul "caso" Cabrini e che coinvolge ormai responsabilità ad ogni livello».*

Nella lettera viene rilevato che è inammissibile e assurdo il trasferimento dell'insegnante alla fine dell'anno scolastico; inammissibile il ricorso al «trasferimento per servizio» che copre sovente atti autoritari e repressivi che possono colpire gli insegnanti più impegnati nel rinnovamento della scuola e inammissibile infine, un eventuale collegamento di ispirazione oscurantista tra il provvedimento di trasferimento e la pubblicazione di un libro della Cabrini.

«Le responsabilità dell'assurda situazione — è scritto testualmente nel documento — *sono perciò da imputare sia agli organi centrali, che hanno emesso il provvedimento, sia agli organi locali di direzione della scuola che l'hanno caldeggiato e più volte sollecitato».* Formulando la richiesta di aprire una inchiesta «per accertare tutte le responsabilità» la lettera così termina: *«Respingiamo inoltre ogni uso dei consigli dei genitori in funzione repressiva. Nel caso particolare attendiamo di sapere se il consiglio dei genitori del liceo "Carlo Alberto" ha chiesto, con un suo documento segreto, provvedimenti ai danni della professoressa Cabrini. A tale proposito, ci è stato ufficiosamente dichiarato che il consiglio dei genitori non ha mai chiesto provvedimenti contro l'insegnante di greco e latino essendosi limitato a esprimere un giudizio sul libro della Cabrini "Alla mia prof... con rabbia", giudizio che, per il suo contenuto, non era espresso in maniera favorevole».*

Michele Cabrini: oggi rivede la madre, che trascorrerà il fine settimana a Torino dopo le vicissitudini di Pordenone

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Sesso occidente, maccheroni di mosse (giallo), con Vanni Glori e Pier Paolo Capponi.
COCCIA: Don Camillo e i giovani d'oggi (commedia), con Gastone Moschin e Lionel Stander.
ELDORADO: Decamerone proibito, di Carlo Infascelli ed Antonio Racioppi.
ECCELSIOR: Operazione Crepa Scimmie (giallo), J. Andrews, R. Hudson.
FARAGGIANA: Il Decamerone n. 2, con C. Bianchi e A. Margio.
VITTORIA: La via dei rischi (avventuroso), con Lino Ventura e Brigitte Bardot.

ARONA
LUX: Una cavalla tutta nuda.
ROMA: Sollo al cuore, con I. Massari.
MODERNO: Rosso lo fiuto (comico), P. Leroy.
SAN CARLO: Monsieur Hulot nel caos del traffico (comico), J. Tati.

BELLINZAGO
ORATORIO: L'eroe più forte del mondo (western), G. Gemma.
VOLTA: Chiuso.

BORGOMANERO
MODERNO: Giornata nera per l'ariete (drammatico), T. Nero.
SOCIALE: Sollo al cuore (drammatico), D. Gelin.
LUX: Il caso Mattei (drammatico), G. M. Volonte.

CAMERI
ORATORIO: La moglie più bella.

DOMODOSSOLA
CAYENA: Don Camillo e i giovani d'oggi.
COSBA: Sette, meno, omicron Antares (fantascienza), con C. Cardinale e A. Delon.
FILODRAMMATICI: L'eroe.

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Il pistolero dell'Ave Maria.

GALLIATE
SMERALDO: Vivo in morte mia.
GALLO: Senza movente.

GATTINARA
ITALIA: La morte chi l'ha vista scorre scorta.

GHEMME
ITALIA: Gli occhi freddi della paura.
LUX: La mia scoppa, Peppo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Il notaio di Rio Grande.

OLEGGIO
COMUNALE: Roma bene (commedia), N. Manfredi, S. Berger.
MODERNO: Vivo la morte tua (western), F. Nero.

OMEGNA
SOCIALE: La morte cammina coi tacchi alti (giallo), F. Wolf.
SPLENDOR: La moviedella (comico), S. Loren, L. Pulcelli.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Sole rosso.

TRECATE
VITTORIA: L'organizzazione sfida l'1% spettare Tibet.
COMUNALE: Una città chiamata bastarda.
PELLICO: Il caso Mattei.

VERBANIA
APOLLO: Shaft il detective (giallo), R. Roundtree.
ARISTON: Comincia carnale (drammatico).
IMPERIO: Rapina record a New York (avventuroso), S. Connery.
SOCIALE (Intra): Ho mio scappo, fuggo (comico), A. Sordesse.
SOCIALE (Pallanza): La vendetta di Satana (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: L'eroe.

favoloso!

SOGGIORNO GRATUITO
di otto giorni per due persone
sulle dorate spiagge dell'Adriatico

PRENOTANDO
tra il 20 aprile e il 20 giugno
UNA PELLICCIA
presso il

Centro Confezioni Pellicceria
Condominio COSTABELLA
Dormelletto di Arona
S.S. Sempione
tel. 0322/49074
(Strada di fronte HOTEL QUO VADIS)

aperto feriale e festivo

Atelier alta moda - Modelli in esclusiva - Visoni - Persiani - Ocelot - Castori - Lontre - Rat Mousqué - Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta.

comode facilitazioni pagamento